



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 28

Bellinzona: 20 agosto 2007

IPPOCASTANO: CAMERARIA OHRIDELLA E GUIGNARDIA AESCULI

In tutto il Cantone gli ippocastani presentano attacchi dovuti alla *Cameraria ohridella*. Questo lepidottero minatore fogliare infesta esclusivamente l'ippocastano, in particolare quello a fiori bianchi; le varietà a fiori rossi risultano in genere meno colpite.

In Ticino il minatore svolge 3 – 4 generazioni all'anno e sverna come crisalide nelle foglie colpite cadute a terra.

Le femmine depongono uova isolate sulla pagina superiore delle foglie; da queste sgusciano le larve che scavano all'interno delle foglie delle gallerie (mine). In caso di forti attacchi la foglia dissecca e cade precocemente.

I danni sono limitati esclusivamente alle piante di ippocastano. Le infestazioni interessano in un primo tempo la parte più bassa della chioma, per poi diffondersi alle foglie più alte con il passare delle generazioni. Defogliazioni più o meno importanti si possono verificare già durante l'estate e talvolta si verifica una seconda fioritura a fine estate–inizio autunno.

Infestazioni di *Cameraria ohridella* ripetute negli anni riducono lo sviluppo vegetativo degli ippocastani.

Allo scopo di limitare la popolazione di questo insetto minatore è consigliabile asportare e distruggere periodicamente le foglie cadute a terra durante la stagione estiva, inoltre, è di fondamentale importanza la raccolta e la eliminazione autunnale delle foglie che ospitano le crisalidi destinate a passare l'inverno. Questo intervento permette di limitare le infestazioni in primavera.

In futuro con il graduale aumento degli insetti antagonisti è ipotizzabile un controllo naturale dell'insetto.

Agli attacchi del minatore si aggiungono anche quelli dovuti ad una malattia crittogamica denominata *Guignardia aesculi* (antracnosi dell'ippocastano) che può provocare forti defogliazioni estive.

La lotta contro questa malattia va intrapresa a partire dalla ripresa vegetativa in primavera con fungicidi omologati.

Una scheda tecnica con la descrizione della *Cameraria ohridella* è a disposizione presso il Servizio fitosanitario.

ANOPLOPHORA CHINENSIS: NUOVO ORGANISMO DI QUARANTENA NELLE VICINANZE DEL NOSTRO CONFINE

Anoplophora chinensis è un nuovo coleottero cerambicide xilofago che si nutre di numerose specie arboree ed arbustive.

Originario dell'Asia, è stato rinvenuto da pochi anni in provincia di Milano e di Varese vicino al nostro confine dove si sta rivelando una vera emergenza fitosanitaria.

La specie è considerata organismo da quarantena. Controlli effettuati nei comuni a sud del cantone su piante dell'arredo urbano hanno evidenziato per il momento l'assenza del temibile parassita.

Adulto: dotato di buona capacità di volo è di colore nero con macchie bianche sulle elitre. Il maschio raggiunge i 25 mm di lunghezza e la femmina i 35 mm. Le antenne sono molto lunghe.

In Lombardia lo sfarfallamento degli adulti è stato osservato dall'inizio del mese di giugno alla fine del mese di agosto. Gli adulti si alimentano a spese delle foglie e della corteccia di numerose specie vegetali di interesse ornamentale.

La femmina depone in prossimità del colletto effettuando con le mandibole una incisione longitudinale nella corteccia, inserendovi un singolo uovo. Ogni femmina può deporre fino a 70 uova.

Uovo: può raggiungere i 5 mm di lunghezza, di forma allungata di colore dapprima bianco-crema più tardi giallo-brunastro.

Larva: apoda, di colore giallo con capo bruno, a maturità può raggiungere 45 - 55 mm di lunghezza.

Biologia: *Anoplophora chinensis* compie l'intero ciclo da uovo ad adulto in 1 - 2 anni. In Lombardia sono stati osservati attacchi alle seguenti piante: *Acer spp.*, *Aesculus hippocastanum*, *Betula pendula*, *Carpinus betulus*, *Corylus avellana*, *Cotoneaster spp.*, *Fagus sylvatica*, *Lagerstroemia indica*, *Platanus acerifolia*, *Prunus laurocerasus*, *Quercus robur*, *Zizyphus sativa*.

Danni: I sintomi esterni sono costituiti da erosioni longitudinali lunghe 1 - 7 cm effettuate dagli adulti sulla corteccia.

Le larve scavano gallerie di alimentazione nel tronco a livello del colletto, inizialmente superficiali e successivamente si approfondiscono nei tessuti legnosi delle parti basali del fusto, raggiungendo a volte le radici strutturali.

L'impupamento avviene nelle zone più alte delle gallerie di alimentazione ed i fori d'uscita degli adulti si trovano in prevalenza a livello del colletto o nei primi centimetri al di sopra di questo.

I danni consistono nell'indebolimento delle piante maggiormente esposte ai danni da vento.

Metodi di lotta: poiché l'infestazione non è rilevabile prima della fuoriuscita degli adulti, risulta difficile attuare mezzi di difesa diretti. La larva inoltre risulta particolarmente protetta all'interno delle gallerie.

In Lombardia è in atto il monitoraggio per accertare la diffusione dell'insetto e un programma di eradicazione mediante la distruzione delle piante colpite. Il monitoraggio continua all'interno dei vivai della zona che viene affiancato a un programma di informazione rivolte alle amministrazioni pubbliche e ai vivaisti.

È molto importante monitorare i germogli e soprattutto i colletti delle piante per individuare le rosure che indicano la presenza delle larve e i fori di uscita degli adulti.

In caso di ritrovamenti sospetti informare immediatamente il Servizio fitosanitario.

Servizio fitosanitario